

**CENTRO STUDI SOCIALI BACHELET ONLUS**  
**SECONDO INCONTRO SUL TEMA: SESSUALITA' E DISAGIO**  
**GIOVANILE**  
**“ORIGINE E VALORE DELLA SESSUALITA' UMANA”**  
**RELATRICE: DOTT.SSA MARIA VITTORIA CAMMAROTA**

Il giorno 8 novembre 2008, presso il Palazzo dei Congressi delle Terme di Telese, si è tenuto il secondo incontro sul tema “*Origine e valore della sessualità umana*”, un percorso di approfondimento della durata di tre incontri sulla sessualità e sul disagio giovanile, organizzato dal Centro Studi Sociali Bachelet ONLUS della Diocesi di Cerreto S.- Telese- Sant’Agata dei Goti, nell’ambito del Laboratorio di formazione sociale CittadinanzAttiva. E’ intervenuta la Dott.ssa Maria Vittoria Cammarota, Direttore sanitario presso il Centro per la vita “Russotto” ONLUS di Pozzuoli.

Aprire l’incontro Don Franco Piazza, Presidente del CSS Bachelet ONLUS, il quale, ringraziando i tre corsisti che stanno curando la rubrica su Il Sannio quotidiano e i docenti referenti che li accompagnano in questo impegno, saluta la relatrice ed invita i ragazzi ad interagire ed entrare in dialogo con lei, al fine di imparare a comprendere la sessualità umana come valore sommo da amare e valorizzare al meglio.

Prende la parola la Dott.ssa Cammarota, la quale precisa che nella vita è un medico generico, quindi, non è né sessuologa, né ginecologa, ma è laureata da 27 anni e 25 di questi sono stati dedicati all’educazione alla sessualità nelle Scuole medie inferiori e superiori. In questi lunghi anni, circa 18 anni da quando è Direttore Sanitario presso il Centro per la vita “Russotto”, ha incontrato 9600 giovani.

Precisando che non esistono esperti in materia e che lei personalmente prenderà spunto dalle relazioni umane avute su questo tema durante la sua carriera professionale, afferma che il suo interesse per la sessualità è legato anche al suo ruolo di insegnante del metodo billings, cioè una metodica individuazione della finestra fertile, al fine che la coppia possa vivere in maniera più responsabile il dono della procreazione. Il suo intervento vuole essere una proposta e pertanto invita i ragazzi a trattenere solo ciò che risulta essere più utile per loro.

Tratterà della sessualità facendo riferimento ad un chiaro e preciso orientamento antropologico, cioè ad una concezione di uomo che caratterizza il suo operato, quindi, la sua relazione non avrà riscontro con quanto c’è al di fuori di questo contesto, in un momento culturale, che vive di un erotismo esasperato e pertanto ha bisogno di essere metabolizzata col tempo.

L’obiettivo immediato che la Dott.ssa Cammarota intende raggiungere, è quello di far innamorare i ragazzi di questo argomento nel modo più giusto. Li invita a prestare molta attenzione perché, di solito, quando si parla di sessualità, si è facili a drizzare le orecchie assumendo immediatamente la categoria del fare. Utilizzando un linguaggio crudo e schietto, precisa che la sessualità non può assumere immediatamente il significato della categoria del fare, perché, in campo sessuale, il fare è la cosa più banale. Al contrario, il suo intento è quello di fornire un chiarimento del concetto di sessualità, che, molto spesso non è affatto chiaro, soprattutto nel mondo degli adulti. La sessualità, infatti, è un argomento che si presta a speculazioni molto forti e quindi fa pensare immediatamente a quell’agire umano che è l’opposto sessuale. Ovviamente, non è sbagliato pensarla in questo modo, ma è sicuramente riduttivo. La sessualità vuol dire qualcosa di più. Bisogna parlare di sessualità umana, e in particolare di umanizzazione della sessualità.

Passa brevemente ad illustrare i punti fondamentali che saranno toccati nel suo intervento: premessa antropologica, definizione nuova di sessualità, origine e valore della sessualità, breve conclusione, per giungere così ad un diverso significato e valore delle parole  *Sesso e sessualità*.

Nel momento in cui si pronunciano queste due parole, si è soliti pensare al rapporto fisico tra un uomo e una donna. Dovendo trovare una chiave di lettura del fenomeno della sessualità, la Dott.ssa Cammarota preferisce adottare il criterio del senso, in quanto consente di affrontare un viaggio scientifico sulle vie della vita, di allargare le nostre conoscenze e di interrogarci su quanto osserviamo. La sessualità ci impegna su un piano delle domande. In quest’ottica, sorge spontaneo chiedersi:

Chi sono io e perché ci sono? Perché sono nato maschio? Perché sono nata femmina? Che cos’è il comportamento omosessuale, dato che l’omosessuale in sé non è una razza, ma è una persona?

Adottare il criterio del senso significa chiedersi il perché di questa realtà. Soltanto nella conoscenza, prerogativa esclusivamente umana, potremmo apprezzare bellezza e valore del dono della sessualità.

Con le notizie di cronaca che continuamente ci raggiungono (pedofilia, prostituzione e altre notizie orrende che ci tengono nel Guinness dei primati come maschi italiani frequentatori dei bordelli thailandesi), se un giovane non avesse momenti di riflessione e confronto, difficilmente rimarrebbe affascinato e incantato dalla sessualità e dal sesso. Potenzialmente tutti potremmo essere dei violentatori e dei pedofili, se non prestiamo attenzione alla dimensione della persona.

La persona umana è il mio fisico, il mio psichico e il mio interiore, inteso come spirituale in senso filosofico. Dovendo parlare di sessualità, dobbiamo far riferimento alla persona nella sua globalità. Non è possibile parlare di sessualità solo come genitalità, perché significherebbe ricondurre l'uomo ad una sola dimensione. Per cui chi ha ancora in testa il concetto di sessualità come genitalità, cioè semplice uso del corpo, adotta un atteggiamento di tipo riduttivo perché si limita a considerare l'uomo solo nella sua dimensione fisica. A questo punto, la Dott.ssa Cammarota, provocatoriamente, si chiede: le tre dimensioni che caratterizzano la persona umana, le possiamo ritrovare più facilmente negli uomini o nelle donne? Le tre dimensioni riguardano la natura umana, che ha due facce. In altri termini, sono presenti sia nelle donne che negli uomini. Tuttavia, ancora oggi, risentiamo dell'influsso culturale legato alla rivalutazione dell'elemento femminile nel mondo, in quanto considerato inferiore. In Occidente, infatti, sta accadendo che la donna, cercando di redimersi da questa concezione e credendo di essere avanzata, ha assunto in pieno il ruolo maschile. In campo sessuale si è sempre detto, fortunatamente oggi un po' meno, che il maschio con più esperienze sessuali è uomo, mentre la donna è una prostituta. Ciò significa che il sesso maschile è quello che può fare tutto e di più.

Se la natura umana è una, perché siamo convinti che in campo sessuale i maschi sentono maggiormente il bisogno di fare sesso rispetto alle donne? Se non si conoscono le basi biologiche della sessualità, non siamo in grado di affermare ciò. Pertanto, è da considerarsi un atteggiamento sbagliato, assumere degli argomenti senza conoscere la verità scientifica.

Mettendo da parte la dimensione religiosa, che è un valore aggiunto, esistono motivi umani per riqualificare la sessualità. La natura umana ha due facce perché interviene l'elemento sesso, che deriva dal latino "sextus", cioè taglio, una distinzione che rende diverse e complementari due parti di una unica realtà. Da un punto di vista biologico, tutte le cellule che costituiscono un organismo adulto hanno un timbro indistinguibile di natura genetica che ci rende maschi e femmine, quindi, non è soltanto un problema di genitalità. E' un problema, invece, che coinvolge l'intero organismo biologico. Se la natura umana è l'origine biologica, quando inizia il processo di sessualizzazione? Il primo evento biologico che caratterizza il nostro essere vita è dato dalla fecondazione. Noi siamo maschi e femmine dal primo istante di vita, perché nel nucleo della cellula uovo è contenuto il patrimonio genetico di 23 cromosomi, dove è scritta la nostra storia biologica che non abbiamo scelto, cioè i caratteri ereditari, che fondendosi con gli altri 23 cromosomi danno il patrimonio genetico, chiamato DNA, che ci caratterizza come specie umana: homo sapiens sapiens. Se nell'ovulo entra uno spermatozoo portatore del carattere x, abbiamo un piano programma femmina, invece, se entra un portatore del carattere y, abbiamo un piano programma maschio. Fatti salvi i globuli rossi, i gameti e le cellule uovo, che hanno il contenuto genetico in 23 cromosomi, tutte le cellule dell'organismo hanno il timbro XX o XY.

La dimensione che ci eleva dal mondo animale e vegetale è l'Io Libertà, in quanto ci permette di scegliere, e grazie alla volontà di migliorare i nostri comportamenti, ci aiuta ad evitare di ripetere quelli sbagliati o che la storia rivela come tali. Ognuno di noi è un essere infinito, che non può essere racchiuso in uno schema. Ciò è determinante per comprendere il valore della sessualità, in quanto la libertà aiuta la nostra crescita, aumenta la razionalità e stimola il desiderio di vivere di impulso a donarsi per qualcosa di buono e di grande. E' altrettanto vero, però, che non esiste autentica libertà senza responsabilità. Essere respons – abili significa divenire abili nel rispondere al compito e al progetto che la vita ci offre.

La fertilità si tutela in comportamenti onesti da parte della persona, al fine di preservare il dono. L'uomo deve darsi da fare per essere uomo. Ci dobbiamo dar da fare per realizzare la nostra mascolinità e femminilità. La persona umana, quindi, va educata. Educare vuol dire, allevare e nutrire. Tuttavia, quando si parla di persona, occorre un'azione complessa che promuove il suo impegno, il suo sforzo,

per liberarsi dalla pigrizia, dall'egoismo, dall'egocentrismo, dall'ignoranza per dare una dimensione, un senso, un significato, una ragione alla propria vita. Educare significa, quindi, tirar fuori, prender con sé, far avanzare, puntare in alto, incanalare. Questa è un'opera che lega tutti, anche gli adulti, perché nessuno deve mai avere la presunzione di essere arrivato, perché non esiste un traguardo.

Educazione nella sessualità è un'istruzione dell'uso o il raggiungimento di ideali e di mete? Ci stiamo educando alla sessualità da quando siamo nati. L'idea di sessualità è presente nella mente di ognuno di noi e ognuno la filtra secondo il proprio modo di essere, maschio e femmina. All'io fisico, Io psiche (mondo di immagini, memorie ed emozioni), Io spirito (libertà, creatività, ragione), si aggiunge una quarta dimensione, Io mi trascendo. Gli studi di antropologia culturale hanno dimostrato che non c'è popolo sulla terra che non abbia riferimento alla trascendenza. Anche non credere in niente, è per certi aspetti una fede. Il bisogno di trascendenza fa parte del nostro DNA.

Che cos'è la sessualità in senso proprio? Non è solo genitalità, è una potente energia che imprime forza e dà forma alla persona umana. Come la definì Cesari, neuro-psichiatra e analista, è un'energia vitale, originaria e originante la vita. Noi abbiamo preso vita da un rapporto sessuale. Anche nelle tecniche di fecondazione in vitro, abbiamo sempre bisogno di quel materiale umano, una cellula uovo e uno spermatozoo che traggono origine da un uomo e una donna. La stragrande maggioranza degli esseri umani è nata da una relazione profonda tra uomo e donna, che è la forza tra le più radicali e intense della persona. Se la persona va educata, la sessualità in quanto valore globale di una persona che non è educata, determina lo scoppio. Se non si educa la persona, questa potente energia che è la sessualità ci deturpa della nostra umanità, rendendoci sub-umani e non animali. Gli animali hanno la loro genetica che li determina. Noi abbiamo la dimensione della libertà, che non significa fare il proprio comodo, ma assumersi le proprie responsabilità.

Se per sessualità si intende quell'energia vitale che imprime e caratterizza tutta l'esistenza dell'essere umano, ognuno di noi ha un modo di essere e di fare che è maschile e femminile. C'è una complementarità. Se la sessualità è simile ad una forza, ha una dimensione e un verso, è qualcosa di dinamico, di modulabile, di educabile. L'energia sessuale attraversa tutti i piani della persona e non solo quello fisico. Ecco perché non è corretto pensare che sessualità significa solo genitalità. E' sbagliato credere che se non sono in atto rapporti sessuali, non c'è sessualità. Tutte le persone che non praticano rapporti sessuali non possono essere sminuite nella loro mascolinità e femminilità. L'energia sessuale subisce un processo di trasformazione che si chiama sublimazione, che vuol dire trasformazione coinvolgente della psiche e del corpo ed è un processo di trasformazione, prevalentemente inconscio e continuamente in atto. Ogni attività umana prende origine da questo processo di trasformazione.

Psiche, corpo e mente sono strettamente collegate fra loro. Non ci possono essere attività mentali che non coinvolgono il corpo e viceversa.

Ritornando al concetto di libertà nella responsabilità, la Dott.ssa Cammarota si domanda: come si può vivere bene l'impulso sessuale?. L'impulso sessuale, da un punto di vista biologico, serve per la riproduzione della specie. Esistono, però, altri impulsi, oltre a quello sessuale, come ad esempio quello dell'ira e della paura ed anch'essi hanno un valore. Se riceviamo un calcio, le tre dimensioni della persona reagiscono nel modo seguente: sul piano fisico, il corpo reagisce con una produzione massiccia di adrenalina, che causa dolore e che è generata dalle ghiandole surrenali, che a sua volta sul piano psichico scatena l'ira. Da un punto di vista interiore, la psiche dovrebbe chiedersi: ma è giusto strozzare l'altro per un calcio ricevuto? Non c'è più la capacità di chiedersi se è giusto. Se non sono educato alla virtù della prudenza o al valore della vita, se sono una persona reietta, che si afferma attraverso atti vandalici la risposta è sì, è giusto strozzare l'altro per un calcio.

Come funziona l'impulso sessuale? Come si fa a vivere bene in una dimensione umana questo impulso? Tra maschi e femmine esiste il dimorfismo sessuale. Gli organi genitali di un maschio e di una femmina sono fatti per incontrarsi. Pensiamo che il maschio sia più potente in ambito sessuale, perché assumiamo le categorie del vede e non si vede. Nel corpo maschile, il pene, in quanto formato da corpi cavernosi, nel momento in cui non si trova sotto stimolazione sessuale, ha una consistenza morbida, mentre si irrigidisce negli altri casi, diventando visibile.

Gli elementi erotizzanti del corpo dell'altro, attraverso la corteccia celebrale, passando per il midollo spinale a livello dello strato sacrale, inviano un arricchimento di sangue nei corpi cavernosi e di

conseguenza il pene si erige. Ma l'erezione è un mezzo o un fine? L'erezione è un mezzo attraverso il quale si realizza la congiunzione carnale. Se non c'è erezione, il maschio è definito impotente.

Per il fatto che nel maschio ci sia l'erezione e la possibilità di una penetrazione nell'ambito femminile, nel corso dei secoli si è diffusa la falsa convinzione che, poiché nel maschio quell'appendice esterna si erige e dava potenza, il maschio era da considerarsi più potente della donna. Quanto affermato è falso, in quanto anche la donna ha la stessa reazione. Se la donna è il reciproco del maschio, l'organo di accoppiamento è la vagina che è ricoperta di una mucosa, che secreta il liquido di lubrificazione. La donna che guarda un elemento di attrazione erotica, a livello vaginale, avverte un senso di turgore. Il problema sta nel fatto che per motivi di carattere culturale, le donne sono state terrorizzate, sin dalla culla, sull'impulso sessuale. Nei secoli, ciò ha permesso loro, rispetto all'uomo, di imparare a gestirlo. La donna ha dovuto tutelare il suo corpo. Questo perché ha l'utero, un organo che può contenere una vita umana se si comporta in maniera irresponsabile. Noi siamo frutto di una cultura e di un'educazione. Non c'è nessun altro elemento per definire un sesso superiore all'altro.

La persona umana si eleva dal mondo animale perché analizza l'impulso sul piano etico. Noi non siamo schiavi dei nostri impulsi, perché possiamo chiederci se e come possiamo seguirli. Se non si sviluppa questa capacità, si resta infantili e animaleschi.

Sesso e sessualità sono la stessa cosa? No. Pur essendo due realtà strettamente collegate, il sesso ci indica appartenenza di un individuo all'unica natura umana; sessualità, invece, indica l'agito, che non è sempre, solo e necessariamente genitale. La sessualità è un'energia alla quale l'umano individuo attinge per compiere ogni azione, anche la più lontana dal tempo. La dott.ssa Cammarota ha presentato la sessualità secondo un'antropologia personalistica. Pertanto, precisa che per lei, la sessualità è la capacità di vivere e relazionarsi attraverso il proprio sesso; è un compito che ci è stato affidato per ristabilire relazioni di autentico amore. Non è lo stato di vita, ma è la scelta che si compie a fare la differenza. Non basta la fisicità o la corporeità, perché la maturità sessuale si raggiunge:

- per conoscenza di sé e accettazione del proprio sesso;
- dal punto di vista fisiologico e psicologico, esperienza del corpo secondo i ritmi della natura che nessuno conosce ma su cui tutti discettano;
- razionalizzazione dell'impulso, perché questa è un'azione prevalentemente ed esclusivamente umana;
- accettazione di un modello etico sul comportamento sessuale.

Avviandosi a conclusione, la Dott.ssa Cammarota, precisando che ci troviamo in un'epoca la cui economia viaggia su due pilastri, ovvero sesso e cibo, e riprendendo l'intervista che Viktor Frankl, capostipite della terza scuola di psicoterapia di Vienna, fa al prof. Eugenio Pizzotti, afferma che: "per l'uomo, laddove la sessualità cerca di essere espressione di amore e si trasforma in mezzo per ottenere solo piacere, fallisce interamente, quindi, la sessualità deve essere sempre umanizzata. Sul piano umano, il partner non diviene un oggetto, rimane sempre un oggetto, soprattutto non può più essere usato o addirittura abusato come mezzo per uno scopo, lo scopo di soddisfazioni istintive e tanto meno di guadagnare piacere."

Essendo un medico credente, la Dott.ssa Cammarota decide di concludere il suo intervento, leggendo le parole di Gesù Cristo: "Sta dietro nella tua giovinezza e si rallegri il tuo cuore nei giorni della tua gioventù, segui pure le vie del tuo cuore e i desideri dei tuoi occhi, sappi però che su tutto questo Dio ti convocherà a giudizio." "Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti, perché abbiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga, perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome ve lo conceda. Questo vi comando, amatevi gli uni e gli altri."

Agata Abbamondi  
Patrizia Lombardi  
Ada Mancinelli